



THAILANDIA
**Potenzialita' di dislocazione
logistica e produttiva**

Realizzato da Ice Bangkok nell'agosto 2011

Thailandia

Potenzialità di dislocazione industriale e logistica

Lo sviluppo industriale della Thailandia ha avuto inizio nei primi anni '70, sino ad allora l'economia thailandese era prettamente agricola. Una politica fortemente orientata alla sostituzione delle importazioni ed all'attrazione di investimenti stranieri ha consentito che l'industria manifatturiera si sviluppasse molto velocemente. Negli anni '80 i settori di maggiore sviluppo sono stati quelli ad intensità di lavoro ed orientati all'export, tessile ed abbigliamento in particolare. A partire dagli anni '90 si registra uno sviluppo decisivo nei settori beni di consumo tecnologici, dell'elettronica e del settore automobilistico.

La Thailandia si quindi trasformata in pochi decenni in un moderno Paese industriale. Oggi il settore industriale rappresenta circa il 45% del PIL thailandese, l'industria manifatturiera da sola vi contribuisce per ben il 35%. I settori industriali più importanti sono quello dell'elettronica, degli elettrodomestici e dell'automobile. Accanto a questi si sono sviluppati tutti i settori correlati e della subfornitura (gomma e plastica, vetro, lavorazione metalli) mentre un ottimo sviluppo hanno avuto altre industrie (chimica e petrolchimica, alimentare, tessile, etc)

Posizione geoeconomica

La posizione della Thailandia all'interno dell'area è privilegiata sia da un punto di vista geografico che politico e commerciale.

La Thailandia è membro fondatore dell'ASEAN ed ha contribuito in maniera sostanziale alla realizzazione ed allo sviluppo dell'ASEAN Free Trade Area (AFTA). Per i sei membri fondatori (Thailand, Singapore, Malaysia, Indonesia, Philippines, and Brunei) l'AFTA è entrata in vigore il 1 gennaio 2010, data dalla quale i dazi d'importazione sono stati azzerati. Nei restanti Paesi membri (Cambogia, Laos, Myanmar and Vietnam) l'AFTA entrerà in vigore nel 2015.

L'Area ASEAN è un mercato di oltre mezzo miliardo di consumatori, con un PIL intorno ai 1.500 miliardi di USD, ed un commercio interno di oltre mille miliardi di USD. Un'area di assoluto interesse da un punto di vista economico e commerciale.

La Thailandia ha altresì rapporti privilegiati con i principali mercati di sbocco asiatici, Cina, ed India in primo luogo.

Italian Trade Commission
Trade Promotion Section
of Italian Embassy

La Thailandia ha siglato accordi di libero scambio bilaterali con Australia, Cina, Giappone, Nuova Zelanda e India ed è in via di negoziazione per accordi dello stesso tipo con Bahrain e Peru, mentre viene esplorata la possibilità di aprire un tavolo di negoziati con Pakistan, Cile e MERCOSUR. La Thailandia è inoltre inclusa nella lista dei Paesi beneficiari del Sistema delle Preferenze Generalizzate dell'Unione Europea e gode pertanto di agevolazioni doganali non reciproche per l'ingresso dei propri prodotti all'interno del mercato dell'Unione.

In qualità di membro dell'ASEAN beneficia anche di 6 accordi di libero scambio bilaterali con i Paesi facenti parte dell'East Asia Summit: Cina, Giappone, Corea, Australia, Nuova Zelanda e India.

Attraverso l'ASEAN, la Thailandia è stata altresì facilitata nell'ingresso nella Bay of Bengal Initiative for Multi-Sectoral Technical and Economic Cooperation (BIMSTEC)

Per quanto riguarda la UE, i negoziati avviati negli anni scorsi su un accordo di libero scambio tra UE ed ASEAN sono stati sospesi. Sono stati pertanto avviati negoziati con i Paesi che hanno mostrato maggiore apertura ed in tal senso la Thailandia è uno dei membri ASEAN individuati.

Oltre che da un punto di vista politico-commerciale la Thailandia ha una posizione strategica all'interno dell'Asean e dell'Asia in generale anche da un punto di vista geografico-logistico. La posizione della Thailandia è infatti baricentrale all'interno dell'area e lo sviluppo delle infrastrutture, particolarmente di quelle portuali ed aeroportuali la rende uno snodo fondamentale nei movimenti di merci ed persone in tutta l'area. La sua posizione rende altresì Thailandia fondamentale all'interno della Greater Mekong Sub-Region (GMS), un progetto iniziato dall'Asian Development Bank nel 1992 per accelerare la cooperazione regionale nel commercio, nell'industria e negli investimenti agricoli e terziari. Al momento il progetto ha già raggiunto un buon livello di realizzazione per quanto riguarda la costruzione del network autostradale. I progetti attualmente in costruzione attraversano la Thailandia, offrendo l'itinerario più breve tra l'Oceano Indiano e l'Oceano Pacifico:

a. R3E: Corridoio Economico Nord-Sud. Collega Thailandia, Birmania, Laos e Cina. La costruzione della rete stradale è stata completata, mentre le procedure di attraversamento confini sono in via di sviluppo.

b. R3W: Corridoio Economico Est-Ovest. Collega Birmania, Thailandia, Laos, Vietnam. La rete stradale è in via di costruzione.

c. R9: Corridoio Economico Sud. Collega Thailandia, Cambogia e Vietnam. La rete stradale è in via di costruzione.

In tale sistema la Thailandia rappresenta l'anello di congiunzione che permetterà il trasporto door to door a prezzi competitivi con quelli navali tra la Cina del Sud e l'ASEAN.

Infrastrutture

Una delle parti più qualificanti delle politiche di attrazione degli investimenti è stato il potenziamento delle infrastrutture, al quale sono state destinate e dedicate risorse notevolissime per adeguarle alle crescenti necessità connesse allo sviluppo industriale del Paese ed al crescente movimento di merci e persone in entrata ed in uscita dal Paese.

Sono state costruite nuove strade, nuovi porti ed aeroporti e nuove ferrovie, che hanno consentito di ridurre in maniera drastica i tempi di percorrenza da una costa all'altra del Paese.

Aeroporti

La rete degli aeroporti è molto sviluppata in Thailandia. Esistono 28 aeroporti commerciali, ogni regione è collegata alla Capitale con meno di un'ora di volo

L'aeroporto internazionale di Suvarnabhumi a Bangkok, ha una capacità di 45 milioni di passeggeri/anno, 3 milioni di tonnellate di trasporto merci e 76 voli/ora, ed è il principale snodo aereo della Thailandia. L'aeroporto verrà ulteriormente ampliato entro il 2013, quando raggiungerà una capacità di 65 milioni di passeggeri/anno.

Altri snodi aeroportuali importanti sono l'aeroporto di Don Mueang Airport a Bangkok (60 voli nazionali/ora, 11,5 milioni di passeggeri/anno e 12.500 tonnellate di merci trasportate/anno) e l'aeroporto di Phuket (6.5 milioni di passeggeri/anno che raddoppieranno entro il 2018).

Rete stradale

Bene sviluppata anche la rete stradale: 390.026 chilometri, per oltre il 98% asfaltate, di cui 51.776 di rete autostradale che connette ogni parte del Paese ed è parte nodale del Greater Mekong area road network

Porti

La rete portuale supporta un sistema di trasporti che è stato nel passato e sarà nel futuro elemento essenziale dello sviluppo industriale di un Paese con oltre 3.000 km di coste ed oltre 4.000 km di rete fluviale.

Esistono in Thailandia 122 porti, tutti in grado di servire navi cargo, di cui 8 porti internazionali: tre sulla Eastern Seaboard (Bangkok, Laem Chabang e Map Ta Phut) e cinque nella Southern Coast (Songkhla, Satun, Narathiwat, Phuket and Ranong). Gli otto porti internazionali hanno una capacità complessiva di oltre 8.5 milioni di TEU (Twenty-Foot Equivalent Unit).

Tra questi quello strategicamente meglio posizionato e che sta avendo il maggiore sviluppo è il porto di Laem Chabang Port, attualmente in corso di ampliamento

Rete ferroviaria

La rete ferroviaria è tra le infrastrutture di trasporto thailandesi quella probabilmente più debole. Copre poco più di 4.000 km verso tre direttrici che si intersecano a Bangkok (Nord, Sud ed Est).

Meglio sviluppata la rete metropolitana di Bangkok, notevolmente ampliata negli ultimi 15 anni copre 42 km.

Apertura agli investimenti esteri

Molte attività che riguardano soprattutto i settori commerciali e dei servizi incontrano alcune limitazioni stabilite dal "Foreign Business Act" (2000), Legge che regola le attività economiche svolte dagli stranieri in Thailandia. Secondo tale Legge uno straniero (relativamente allo svolgimento di attività commerciali) non può detenere in una società quote azionarie superiori al 49% (il 51% deve essere detenuto dal partner thailandese). Non è prevista, invece, alcuna limitazione per le attività produttive (il 100% della società può essere detenuta da stranieri).

Le principali tipologie di organizzazione di impresa secondo il diritto thailandese sono l'impresa individuale, la società in nome collettivo (e in accomandita semplice), la società per azioni pubblica e la società per azioni privata.

Parchi industriali

Esistono circa 50 parchi industriali, dislocati sull'intero territorio del Paese. I parchi più sviluppati e moderni sono quelli più vicini alla Capitale ed al Golfo della Thailandia. I parchi più decentrati, particolarmente quelli ai confini del Paese godono di manodopera a minor costo (in parte proveniente dai Paesi limitrofi) e di maggiori incentivi alle imprese che vi investono da parte del Governo thailandese.

Alcuni parchi funzionano da distretti ed hanno quindi specializzazioni produttive molto precise, altri hanno connotati molto plurisettoriali.

I parchi industriali sono gestiti da società pubbliche o private. Offrono alle imprese tutti i servizi a loro utili (fornitura di tipo industriale di acqua, elettricità e smaltimento rifiuti, movimentazione di merci, servizi bancari, postali, aree abitative e ricreative, shopping center, etc.).

Le due tipologie principali sono la Industrial Estate, partecipazione con l'ente governativo IEAT (vedi oltre), e le Industrial Park/Zone, interamente private.

IEAT

IEAT (Industrial Estate Authority of Thailand) è una Società pubblica sotto il controllo del Ministero dell'Industria, che ha il compito di sviluppare aree industriali in tutto il paese e promuovere lo sviluppo industriale dell'intero Paese anche di zone meno note e più povere. Gestisce 11 Parchi in via esclusiva ed altri 28 in joint venture con privati.

I ruoli principali dello IEAT sono:

- 1) Fornire fattori di produzione che permettano la realizzazione di prodotti di alta qualità e competitivi nel mercato globale.
- 2) Stimolare il decentramento dell'industria e stimolare lo sviluppo delle province thailandesi.
- 3) Garantire il rispetto dell'ambiente nell'ambito dei parchi industriali.
- 4) Prevenire ed intervenire nel caso di incidenti sul lavoro.
- 5) Organizzare e regolare l'utilizzo della terra in determinate aree, nonché partecipare nella pianificazione urbanistica delle aree stesse.
- 6) Stimolare l'industria e l'esportazione.

L'IEAT ha stabilito un "One Stop Service Centre" (OSS) al fine di fornire un servizio completo, dall'acquisto della terra al suo affitto, indicazioni sulla migliore localizzazione degli impianti produttivi, approvazione del progetto di investimento e produzione dei certificati necessari, fino allo sviluppo di siti industriali in joint-management con IEAT.

Il BOI

Il Board of Investment è un'agenzia governativa che dipende dal Ministero dell'Industria con il compito di incoraggiare gli investimenti stranieri.

Offre servizi di consulenza tecnica e di supporto ed erogare incentivi di varia natura agli investitori stranieri.

Gli incentivi si riferiscono a progetti di investimento sia nel settore manifatturiero che in quello dei servizi ed in particolare:

- Agricoltura e prodotti agricoli
- Prodotti minerari, ceramica e metalli di base
- Industria leggera
- Prodotti metallici, macchinari e logistica
- Chimica, carta e plastica
- Servizi di pubblica utilità

Gli incentivi principali consistono in:

- Esenzione totale dalla tassa sui redditi societari da 3 ad 8 anni
- Ulteriore riduzione al 50% dalla tassa sui redditi societari allo scadere del periodo di cui sopra

Italian Trade Commission
Trade Promotion Section
of Italian Embassy

- Esenzione o riduzione dei dazi doganali sull'importazione di macchinari
- Esenzione o riduzione dei dazi doganali sull'importazione di materie prime
- Deduzione doppia per i costi sostenuti in relazione ad attività di pubblica utilità
- Deduzioni speciali per costi di costruzione/installazione di infrastrutture

Gli incentivi sono graduati in base ai settori merceologici ed alla collocazione dell'investimento. A tale ultimo riguardo la Thailandia è catalogata in "Zone" e gli incentivi erogati in base allo schema seguente:

SOMMARIO DEGLI INCENTIVI FISCALI BASE

Privilegi Fiscali e commerciali	Zona 1		Zona 2		Zona 3 (36 province)		Zona 3 (22 province)	
	All'interno dei parchi industriali o delle zone industriali promosse	Al di fuori dei distretti industriali o delle zone industriali promosse	All'interno dei parchi industriali o delle zone industriali promosse (Escluso il parco industriale di Laem Chabang e le zone industriali promosse nella provincia di Rayong)	Al di fuori dei distretti industriali o delle zone industriali promosse	All'interno dei parchi industriali o delle zone industriali promosse più il parco industriale di Laem Chabang e le zone industriali promosse nella provincia di Rayong*	Al di fuori dei distretti industriali o delle zone industriali promosse	All'interno dei parchi industriali o delle zone industriali promosse	Al di fuori dei distretti industriali o delle zone industriali promosse
Dazi alle importazioni sui macchinari	Riduzione del 50%	Riduzione del 50%	Esenzione totale **	Riduzione del 50%	Esenzione totale	Esenzione totale	Esenzione totale	Esenzione totale
Esenzione della tassa sugli utili societari	3 anni	—	7 anni **	3 anni	8 anni	8 anni	8 anni	8 anni
Riduzione del 50% della tassa sugli utili societari	—	—	—	—	5 anni dopo il periodo di esenzione	—	5 anni dopo il periodo di esenzione	5 anni dopo il periodo di esenzione
Dazi sulle materie prime usate nella produzione di prodotti da esportare	Esenzione totale	Esenzione totale	Esenzione totale	Esenzione totale	Esenzione totale	Esenzione totale	Esenzione totale	Esenzione totale
Deduzione dei costi per i trasporti, l'elettricità e l'acqua	—	—	—	—	Doppia deduzione per 10 anni	—	Doppia deduzione per 10 anni	Doppia deduzione per 10 anni
Deduzione dei costi per progetti di costruzione e installazione di infrastrutture	—	—	—	—	25% di deduzione dal profitto netto	25% di deduzione dal profitto netto	25% di deduzione dal profitto netto	25% di deduzione dal profitto netto
Dazi sulle materie prime usate nella produzione di prodotti per il mercato domestico	—	—	—	—	75% di riduzione con approvazione annuale** (Escluso il parco industriale di Laem Chabang e le zone industriali promosse nella provincia di Rayong)	—	75% di riduzione con approvazione annuale**	—

* Per i progetti all'interno del parco industriale di Laem Chabang e dei parchi industriali o delle zone promosse nella provincia di Rayong le domande dovranno essere presentate entro il 31 Dicembre 2009.

** Le domande dovranno essere presentate entro il 31 Dicembre 2009.